



CORRIERE DI RIETI

e della **SABINA**

ISSN: 2531-9019

Giovedì 26 marzo 2020
Anno XXXVIII - Numero 85 - € 1,20

www.corrieredirieti.it

DIRETTORE
DAVIDE VECCHIO

Dopo i 72 contagi nella casa di riposo e la morte di due anziani la Regione ha diramato l'ordinanza

Nerola proclamata zona rossa

NEROLA

■ Nerola zona rossa. La notizia che nessuno avrebbe voluto sentire, ma che in molti, in Comune, immaginavano già da diverse ore, arriva nel primo pomeriggio, al termine di un vortice di comunicazioni telefoniche tra la presidenza della Regione, la Prefettura della Città Metropolitana di Roma, e l'ufficio a "cielo aperto" della sindaca Sabina Granieri, che non lascia neanche per un secondo il fronte dell'emergenza: Nerola chiude per decreto. Da ieri il piccolo Comune al confine tra le province di Roma e Rieti è ufficialmente la seconda "zona rossa" del Lazio, dopo Fondi, e come fu nelle settimane scorse per il Comune lombardo di Codogno, o per quello veneto di Vo' Euganeo, il perimetro dell'intero territorio viene "sigillato" fino al prossimo 8 aprile.

→ a pagina 15 **Gioiri**



Blocchi stradali Da ieri pomeriggio Nerola è zona rossa, impossibile entrare o uscire dal paesino della Sabina

Primo piano

Il premier alla Camera dei Deputati
Conte: "Nuovo decreto
per altri 25 miliardi"



→ a pagina 2 **C**

Isolamento per il capo Procv
Contagi e decessi in calo
per il quarto consecutivo



→ a pagina 3 **Z**

Ordinanza della Regione Lazio dopo i due decessi e i 72 casi positivi nella casa di cura Nerola zona rossa, arriva l'Esercito



di Paolo Giomi

NEROLA

La notizia che nessuno avrebbe voluto sentire, ma che in molti, in Comune, immaginavano già da diverse ore, arriva nel primo pomeriggio, al termine di un vortice di comunicazioni telefoniche tra la presidenza della Regione, la Prefettura di Roma, e l'ufficio a "cielo aperto" della sindaca Sabina Granieri, che non lascia neanche per un secondo il fronte dell'emergenza: Nerola chiude per decreto. Da ieri il piccolo Comune al confine tra le province di Roma e Rieti è ufficialmente la seconda "zona rossa" del Lazio, dopo Fondi, e come fu nelle settimane scorse per il Comune lombardo di Codogno, o per quello veneto di Vo' Euganeo, il

perimetro dell'intero territorio viene "sigillato" fino al prossimo 8 aprile. Dal centro storico sul quale troneggia l'imponente castello Orsini alla popolosa frazione di Acquaviva, crocevia verso l'asse Salaria, nessuno entra e nessuno esce, e tutto chiude ad eccezione di ciò che è indispensabile. Misure divenute necessarie per contenere l'impennata dei casi di infezione da Coronavirus avvenuta dentro (e fuori) le mura della casa di riposo "Maria Immacolata". Al cui interno, su 63 anziani residenti, ben 56 sono risultati positivi al tampone. Ma soprattutto dove, nelle ultime 24 ore, sono stati registrati i primi due decessi da Coronavirus, confermati dalla task force dell'azienda Sanitaria Roma-5, che ha preso il controllo della struttura nella serata di lunedì. A questo quadro, di per sé già terrificante per un paesino di poco meno di 2mila abitanti, si aggiungono i 16 contagiati tra il personale dipendente della residenza, che restano, al momento, in isolamento domiciliare. Mentre per gli anziani del centro è stato disposto il trasferimento in blocco verso le strutture ospedaliere che hanno dato la propria disponibilità in termini di posti letto. Un esodo cominciato con le sei persone accolte dall'ospedale Sant'Andrea di Roma a metà mattinata. Perché la situazione, all'interno della residenza, era a dir poco critica. Lo confer-

ma l'amministratore della "Maria Immacolata", Francesco Floridi, lo ribadisce con forza l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato, che parla di una "condizione assolutamente non conforme da parte della casa di cura in relazione alla presa in carico di pazienti non

autosufficienti, che non possono stare per legge all'interno di case di riposo". "Questa misura non vuole additare in nessun modo i cittadini di Nerola come untori, ma limitare e circoscrivere il 'cluster' - dichiarano congiuntamente il vicepresidente della Regione Daniele

Leodori, e l'assessore D'Amato - ma sarà necessario verificarlo attraverso un'analisi epidemiologica più dettagliata. E' un sacrificio che chiediamo ai cittadini di Nerola ai quali va tutta la nostra solidarietà e vicinanza, ma resosi necessario viste le condizioni attuali".

Le parole del sindaco Sabina Granieri
"Rispettare sempre le regole per tornare più forti di prima"

NEROLA

"Con estrema tristezza, ma con la convinzione che tutto si deve fare per la tutela della salute della nostra comunità, comunico che la Presidenza della Regione Lazio ha disposto la chiusura dell'intero territorio comunale. Un profondo dolore per tutti noi. Rispetteremo le regole e torneremo più forti di prima. Rimango a disposizione di tutti come sempre anche nella mia più totale impotenza in questo caso". E' un commento telegrafico, appena poche righe, quello che la sindaca di Nerola, Sabina Granieri, affida ai suoi canali social per comunicare ai suoi concittadini l'istituzione della zona rossa nel piccolo Comune sabino. Una nota, la sua, che arriva al termine di una giornata convulsa, in cui la prima cittadina è stata sempre in prima linea, senza mai tirarsi indietro, chiamando e chiedendo a chiunque, tra il personale sanitario della Asl Roma-5 e i funzionari e colleghi politici della

Regione Lazio, avesse informazioni utili e aggiornate sulla situazione. Anche perché, nelle prime ore del mattino, nulla era ancora chiaro. Lo si vede anche dalle comunicazioni con cui gli enti preposti ad affrontare l'emergenza riferiscono tutto il contrario di tutto. Prima viene



Sabina Granieri Sindaco di Nerola da ieri diventato zona rossa

anticipato il trasferimento in blocco degli anziani dalla residenza - cosa che poi succederà per davvero - poi viene ordinato al Comune di "provvedere alla somministrazione del vitto nella struttura", presagio di un mantenimento dello stato di isolamento della residenza, anziani compresi. Lei, la sindaca, non si scompone, ma non abbassa neanche la testa, e chiede che venga fatta chiarezza la prima possibile. Su tutto. Anche sui decessi delle ultime 24 ore. Anche perché l'emergenza, quella vera, è tutt'altro che superata, e i quasi 100 tamponi effettuati nelle ultime ore all'interno della tensostruttura allestita appositamente dall'unità di crisi della Asl, in collaborazione con personale qualificato dell'ospedale Spallanzani di Roma, rivela come il numero di contagi possa aumentare ancora. Parenti e conoscenti dei residenti della casa di riposo, ma anche i familiari dei dipendenti, ancora isolati presso le proprie abitazioni.



Nerola Da ieri pomeriggio il paesino della Sabina a metà strada tra Rieti e Roma è diventato zona rossa

Mentana Si intensificano le verifiche da parte delle forze dell'ordine Controlli del Comune, 35 denunce Le autocertificazioni sono state 1.200

MENTANA

Quasi 1.200 autocertificazioni, 35 denunce e 5 veicoli fermati o sequestrati. Questi i numeri, finora, fatti registrare dalla Polizia Locale di Mentana da quando il Governo ha imposto, per tutti, di presentare un'autocertificazione per giustificare i movimenti. "Dal 10 marzo a oggi - ha fatto sapere Marco Benedetti, sindaco della città - si sono svolte, solo per l'emergenza coronavirus: attività di controllo strade, negozi, pubblici servizi; attività informative dirette o telefoniche; pattugliamento appiedato e in automobile; verifiche dell'isolamento domiciliare; notifiche di atti relativi ai decreti e alle ordinanze. Questo grazie alla sinergia tra Polizia Locale e Volontari di apparati comunali o di varie Associazioni collegate direttamente al Comune di Mentana". Mentana è stata colpita dal Coronavirus anche se poi, almeno negli ultimi giorni, il numero dei contagi si è arrestato, fermandosi a quota 19. Crescono i positivi al Covid 19 a Fonte Nuova. Nel bollettino di ieri la Asl Roma 5 ha comunicato un nuovo cittadino positivo al coronavirus. In tutto so-



Marco Benedetti il sindaco di Mentana intensifica i controlli sul territorio

no sette i fontenuovesi contagiati, oltre ai 22 registrati nei giorni scorsi presso il Nomentana Hospital. Intanto dopo la notizia rilasciata dall'Assessorato alla Sanità della Regione Lazio secondo la quale 4 operatori contagiati del Nomentana Hospital avevano lasciato la struttura, il comune di Fonte Nuova, con un comunicato ufficiale, ha spiegato che "a seguito dei numerosi fraintendimenti si precisa che i quattro operatori risultati positivi presso il Nomentana Hospital si sono recati presso il proprio domicilio, in quanto asintomatici, come da prassi". Il comune ha inoltre specificato che continua a tenere alta l'attenzione riguardo il Nomentana Hospital "in collaborazione con i due comuni limitrofi Mentana e Monterotondo, al fine di coordinare le operazioni di controllo e divulgazione verso tutti i cittadini. A tale scopo è stato chiesto l'elenco con i relativi recapiti delle persone alle quali sono state fornite prestazioni sanitarie e/o dimesse dal Nomentana Hospital nei 14 giorni precedenti l'istituzione del cordone sanitario".

Ma.Tor.

pa.gio.